GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDI 11 AGOSTO — NUM. **190**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 15 gennaio 1885:

A cavaliere:

Pasca Raffaele, commissario di 1ª classe nella R. marina.
Campanile Giuseppe, commissario di 1ª classe nella R. marina.
Bonucci Adolfo, commissario di 2ª classe nella R. marina.
Savignone Giuseppe, capotecnico principale di 2ª cl. nella R. marina.
Viganego Stefano, capotecnico principale di 3ª classe nella R. marina.
Ghigliazza Ambrogio, capotecnico principale di 3ª cl. nella R. marina.
Massa Domenico, capotecnico principale di 3ª classe nella R. marina.
Spallee Casello, capotecnico principale di 3ª classe nella R. marina.
Noceti Paolo, contabile nella R. marina.
De Leone Ladislao, ufficiale di porto di 1ª classe.
Testa Gio. Battista, segretario di 1ª classe nel Ministero di Marina.
Tempesti Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero di Marina.
Albano Aureliano, segretario di 2ª classe nel Ministero di Marina.
Gayda Stefano, segretario di 2ª classe nel Ministero di Marina.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 15 gennaio 1885:

A commendatore:

Marchignoli cav. Carlo, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia, collocato a riposo.
Chialamberto cav. Luigi, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia, collocato a riposo.

A cavaliere:

Manusardi Bonaventura, giudice di Tribunale civile e correzionale, collocato a riposo.
Spera Adolfo, avvocato presso i Collegi giudiziari di Napoli.
Lo Savio Giovanni, avvocato in Lecce.
Flascassovitti Leonida, avvocato in Lecce.
Candida Vincenzo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Lucera.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 18 gennaio 1885:

A cavaliere:

Occioni-Bonafous dott. ing. Carlo, di Venezia.
Carli dott. Andrea, presidente dell'Istituto provinciale degli esposti in Venezia.
Gosetti dott. Francesco, assessore municipale di Venezia.
Tiepolo conte dott. Lorenzo, assessore municipale di Venezia.
Valmarana conte Lodovico, assessore municipale di Venezia.

Con decreti delli 25 gennaio 1885:

A cavaliere:

Campus-Campus Salvatore, sindaco di Pattada (Sassari).

A grand'uffiziale:

Mórici comm. Antonio, maggior generale.

A commendatore:

Benedetti cav. Tommaso, sindaco di Spoleto (Perugia).
Coppola di Canzano cav. Francesco, duca di Ripa, di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3261** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 4 e 12 della legge 25 giugno 1882, num. 869 (Serie 3ª), sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Sentiti i pareri dei Consigli comunali e provinciali interessati;

Avuto l'avviso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate di 1ª categoria, a termini dell'art. 4 della precitata legge le opere di bonificazione designate nell'annesso elenco, che, visto d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, è col presente approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

PRIMO ELENCO *delle opere di bonificazione di prima categoria da eseguirsi nelle seguenti località:*

Valli di Mascione e Poggio Cancelli, comune di Campotosto, provincia di Aquila.
Lago Dragone, comune di Volturara Irpina, provincia di Avellino.
Lago Santacroce, comuni di Ponte nelle Alpi, Puos, Farra e Pier d'Alpago, provincia di Belluno.
Stagni di Santa Gilla, comuni di Cagliari, Assemini, Capoterra, Elmas e Uta, provincia di Cagliari.
Stagni di Porto Lino, Porto Botte e Palmas, comuni di Villarios e Sant'Antioco, provincia di Cagliari.
Stagni di Merceddi-Sassu-Santa Giusta, Cabres e Oristano, comuni di Oristano, Marrubbiu, Terralba, Santa Giusta e Cabras, provincia di Cagliari.
Paludi di Campidano di Oristano fra Santa Giusta e Riola, comuni di Oristano, Santa Giusta, Murachi, Riola e San Vero Milis, provincia di Cagliari.
Stagni di Tortolì, comuni di Tortolì, Girasole e Donigala, provincia di Cagliari.
Terreni paludosi denominati Gurno ed Auzonetto, comune di Mascoli, provincia di Catania.
Palude Brabbia, comuni di Varano, Biandronno, Cazzago e Casale Litta, provincie di Como-Milano.
Paludi di Demore, Tersallo, Campocicco, Bilacqua, Martinella, Montesanto, Sabiosola, Bevignante e Vallone Trava, comuni di Ferrara, Porto Maggiore, Ostellato, Migliarino e Argenta, provincia di Ferrara.
Lago di Lesina, comuni di Lesina, Poggio Imperiale e San Nicandro Garganico, provincia di Foggia.
Lago di Varano, comune di Cagnano Varano, Tarpino, Ischitella, provincia di Foggia.
Laghetto Gorgo, comune di Montallegro, provincia di Girgenti.
Padule dell'Albarese, comune di Grosseto, provincia di Grosseto.
Zona di terreni paludosi tra Torre Chianca e Porto San Giovanni, comune di Lecce, provincia di Lecce.
Zona di terreni paludosi fra il porto San Giovanni a Torre Specchia Ruggero, comune di Vernole, provincia di Lecce.
Laghi Alimini e Fontanella e paludi Sansi, comune di Otranto, provincia di Lecce.
Paludi Manumelie, Bottacapozza e Pali fra Portovecchio di Salve e Torre San Giovanni, comuni di Ugento e Salve, provincia di Lecce.
Paludi di Feda, Serra Piccola, Serra degli Angioli, Fellicchie, Salina, Tomari e Piccolo Chidro, comuni di Nardò e Manduria, provincia di Lecce. (1)
Paludi Mascia, comune di Lizzano, provincia di Lecce.
Palude Stornara, comune di Ginosa, provincia di Lecce.
Lago e paludi di Massaciuccoli, comuni di Viareggio, Massarosa e Vecchiano, provincie di Lucca e Pisa.
Terreni paludosi del Giarda della Torre dei Buccini, comuni di Camaiore e Pietrasanta, provincia di Lucca.
Terreni paludosi di Sesta Presa, comuni di Piove, Arzergrande, Codevigo, Pontelongo e Correzzole, provincia di Padova.
Gronde del Lago Trasimeno, comuni di Castiglione del Lago, Passignana, Magione Panicale e Tuoro, provincia di Perugia.
Terreni paludosi nel Bacino Polesano, comuni di Grignano Polesine, San Martino di Venezze, Ca Emo, Villa d'Adige, Buso Sarzano, Sant'Apollinare, Borsea, San Bellino, Ramo di Palo, Concadirame, Boara e Polesine, Rovigo, Adria, Ceregnano, Lendinara, Pettorazza, Loreo, Badia, Polesine, Lusia, Canda, Rosalina, Castelguglielmo, Costa di Rovigo, Acqua Polesine, Villa Marzana, Villadose, Bottrighe, Papozze, Contarina, Posaro, Villanova Marchesana, Adria, Sant'Apollinare, Ceregnano, Donada, Loreo, Crespino, Gavello, Polesella e Guarda Veneta, Pontecchio, provincia di Rovigo.
Isola Ariana, comuni di Adria Polesine, Corbola e Taglio di Po, provincia di Rovigo (2).
Laghi di Salso Camerina e Pantano, comune di Vittoria, provincia di Siracusa.
Terreni paludosi tra gli sbocchi dei torrenti Finale e Masino in Adda, comuni di Berbenno, Fusine, Colarino, Buglio, Fossola e Ardenno, provincia di Sondrio.
Terreni paludosi della pianura del Mera, comuni di Prata Camportaccio, Mese, Gordona, Samolaco e Novate, provincia di Sondrio.
Terreni paludosi e paduli detti Margi di Città, Gorgo di Marusa e Salina Grande, comune di Trapani, provincia di Trapani;
Paludi Nispoliddu, Margi di Milo e Margi di Birgi, comune di Marsala, provincia di Trapani.
Paludi di Capofito e Licoccio, comune di Mazzara del Vallo, provincia di Trapani.
Terreni paludosi nel distretto di Portogruaro, comuni di Annone, Fossalta, S. Stino, Portogruaro, Concordia e San Michele, provincia di Venezia.
Terreni paludosi nel distretto di Sandonà, comuni di Torre di Mosto, Ceggia, San Donà e Grisolera, provincia di Venezia.
Terreni paludosi nel distretto di Dolo, comuni di Mira, Campagna Lupia, Camponogara e Campolongo, provincia di Venezia.
Terreni paludosi nel distretto di Chioggia, comuni di Cavarzere, Chioggia e Cona, provincia di Venezia.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici

GENALA.

---

(1) Esclusa la parte della palude Serra degli Angioli, già bonificata dal proprietario.

(2) Per la sola parte che non può servirsi dell'attuale colatore comune, terminante alla chiavica in Po di Goro.

Il Numero **3278** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 28 della legge (testo unico) 22 febbraio 1865, n. 2922 (Serie 3ª), sul Credito Fondiario;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* pel Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge (testo unico) 22 febbraio 1885, numero 2922 (Serie 3ª), sul Credito Fondiario, visto d'ordine Nostro dai Ministri proponenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NB. *Il Regolamento annesso al presente decreto verrà pubblicato in un prossimo numero.*

Il Num. **MDCCXC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il rapporto del prefetto di Avellino in data 29 maggio u. s., n. 3878, e gli altri uniti al medesimo, dai quali risulta che in seguito ad una inchiesta si sono constatati fatti a carico dell'Amministrazione della Confraternita dell'Assunta in Taurano per alcuno dei quali si dovette fare denuncia all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni penali;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 22 detto mese con cui propone lo scioglimento di quell'Amministrazione;

Veduta la legge 3 agosto sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Confraternita dell'Assunta in Taurano è sciolta e la temporanea gestione della medesima è affidata ad un commissario da nominarsi dal signor prefetto di Avellino con l'incarico di riordinarla in breve termine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 22 gennaio, 8 ed 11 febbraio 1882 della Congregazione di carità di Pozzuoli (Napoli), amministratrice dell'Orfanotrofio Lanificio e della Deputazione che amministra il Ritiro di Santa Maria della Concezione in detto comune, co' quali atti si espresse il voto che il Consiglio comunale del luogo iniziasse ne' modi di legge la dimanda per la riunione di due Istituti, aventi sostanzialmentr uguale indirizzo e scopo, nel senso di aggregare il Ritiro all'Orfanotrofio ed affidare il nuovo ente all'azienda della sola Congregazione di carità;

Veduta la deliberazione 28 giugno 1882 del Consiglio comunale, con la quale fu fatta l'accennata dimanda;

Veduti i ricorsi presentati dalla Deputazione del Ritiro in data 8 marzo 1884 e 18 marzo 1885;

Vedute le deliberazioni 19 agosto 1882 e 2 dicembre 1884 della Deputazione provinciale di Napoli;

Veduti i pareri del Consiglio di Stato in data del 2 febbraio 1883 e 19 maggio 1885;

Veduti tutti gli altri atti relativi alla riforma proposta;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la proposta riunione di due Istituti di beneficenza esistenti nel comune di Pozzuoli (Napoli), denominati l'uno Orfanotrofio Lanificio, dipendente dalla Congregazione di carità, l'altro Ritiro di Santa Maria della Concezione, governato da una Deputazione eletta da quel Consiglio comunale.

Art. 2. Il nuovo ente, costituito mediante tale riunione, sarà amministrato dalla stessa Congregazione di carità, la quale compilerà entro breve termine l'analogo statuto organico da sottoporsi alla Nostra approvazione. Ed il ricorso presentato dalla Deputazione del Ritiro contro la proposta anzidetta è dichiarato irricevibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 10 aprile anno corrente, con cui la Deputazione provinciale di Siracusa propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Sortino per il modo irregolare con cui funziona quell'Amministrazione;

Veduti gli atti relativi a detta proposta, dai quali risulta che le rendite sono in gran parte assorbite da spese di lite e stipendi agli impiegati, che non si cura la riscossione degli arretrati e che verificansi altre anormalità, e ritenuto che, nonostante i ripetuti eccitamenti, ai lamentati disordini non fu posto rimedio;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Sortino (Siracusa) è sciolta e sarà temporaneamente amministrata da un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto, con incarico di procedere alla sistemazione del pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna in Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 19 aprile, 21 maggio, 28 giugno e 2 luglio 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Omboni cav. dott. Giovanni, approvata la sua nomina a membro effettivo del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti in Venezia;

Chironi avv. Gian Pietro, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Siena, nominato invece professore ordinario dello stesso insegnamento a quella di Torino;

Pampaloni dott. Muzio, id. id. d'Istituzioni di diritto romano id. id. di Macerata, id. id. id. id. di diritto romano a quella di Siena;

Malgarini avv. Alessandro, professore straordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento a quella di Palermo;

Ferraris cav. avv. Carlo Francesco, direttore capo di Divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed incaricato dell'insegnamento della statistica nella R. Università di Roma, id. id. id. di statistica a quella di Padova;

Imberty Carlo Felice, professore titolare di lingua francese nella Scuola tecnica di Porto Maurizio, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio;

Masci prof. Filippo, approvata la sua nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Frusci prof. Francesco, id. id. id. a vicesegretario della R. Accademia medico chirurgica di Napoli;

Calori comm. prof. Luigi, id. id. id. a presidente della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 25 luglio 1885:

Gallo cav. Giuseppe, tenente, legione Bologna, collocato in servizio ausiliario, per sua domanda, dal 16 agosto 1885;

Bencitone Agostino, id., id. Torino, id.

Con R. decreto 26 luglio 1885:

Pavesi cav. Attilio, capitano, legione Bari, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 agosto 1885 ed inscritto nella riserva;

Cappelli Adolfo, tenente 81 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Ariotti Ettore, sottotenente, legione Napoli, promosso tenente nell'arma stessa;

Manduca Agostino, tenente 3 alpini, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Orabona Antonio sottotenente, legione allievi, promosso tenente nell'arma stessa;

Muscara Achille, tenente, distretto militare di Cagliari, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Iaconis Giuseppe, sottotenente, legione Napoli, promosso tenente nell'arma stessa;

Mancinelli Vitaliano, tenente 23 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Alessandrini Valentino, sottotenente, legione Napoli, promosso tenente nell'arma stessa;

Dario Paulucci Lorenzo, tenente 72 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Delù Achille, sottotenente, legione Napoli, promosso tenente nell'arma stessa;

Caballini Luigi, tenente 33 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Santangelo Aurelio, sottotenente, legione allievi, promosso tenente nell'arma stessa;

Bagnesi Alessandro, tenente 24 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Selvatico Angelo, sottotenente, legione Bologna, promosso tenente nell'arma stessa;

Arrigo Ettore, tenente 88 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Magrassi Antonio, sottotenente, legione allievi, promosso tenente nell'arma stessa.

Stinchi Francesco, tenente distretto militare di Venezia, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Pozza Angelo, sottotenente, legione Firenze, promosso tenente nell'arma stessa;

Fiore Francesco, tenente 59 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Salvadore Adone, sottotenente, legione Palermo, promosso tenente nell'arma stessa;

Giordano Giovanni, tenente reggimento cavalleria Catania (22°) trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Adriani Sante, sottotenente, legione Napoli, promosso tenente nell'arma stessa;

Sterzi Giuseppe, tenente 5 alpini, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;

Martini Luigi, sottotenente, legione Firenze, promosso tenente nell'arma stessa;

Tremi Vittorio, tenente 26 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Gatti Antonio, sottotenente, legione Verona, promosso tenente nell'arma stessa;
Manassei Ildebrando, tenente applicato di stato maggiose, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Celada Martino, sottotenente, legione Ancona, promosso tenente nell'arma stessa;
Bertozzi Giovanni, tenente distretto militare di Ancona, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Granata Lorenzo, sottotenente, legione Firenze, promosso tenente nell'arma stessa;
Ronchi Adolfo, tenente 1 alpini, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Della Torre Pietro, sottotenente, legione Torino, promosso tenente nell'arma stessa;
Ferrè Leopoldo, tenente 6 alpini, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Maffioli Giovanni, sottotenente, legione Palermo, promosso tenente nell'arma stessa;
Berutti Vincenzo, tenente 23 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
De Luca Giuseppe, sottotenente, legione Palermo, promosso tenente nell'arma stessa;
Monari Rocca Lodovico, tenente 83 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Manca Antonio, sottotenente, legione Cagliari, promosso tenente nell'arma stessa;
Omati Vittorio, tenente 68 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Santovito Luigi, sottotenente, legione Roma, promosso tenente nell'arma stessa;
Casaretto Pietro, tenente 2 alpini, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Ibba Fortunato, sottotenente, legione Cagliari, promosso tenente nell'arma stessa;
Bonansea Michele, tenente 10 bersaglieri, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Gai Carlo, sottotenente, legione Milano, promosso tenente nell'arma stessa;
De Nicola Giuseppe, tenente 67 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Piu Daniele, sottotenente, legione Cagliari, promosso tenente nell'arma stessa;
Alliana Pietro, tenente 65 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Benacchio Gio. Battista, sottotenente, legione Verona, promosso tenente nell'arma stessa;
Magnoni Luigi, tenente 33 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Lumini Pasquale, sottotenente, legione Verona, promosso tenente nell'arma stessa;
Del Monte Massimo, tenente 35 fanteria, trasferto nei carabinieri Reali dal 1° agosto 1885;
Calso Annibale, sottotenente, legione Torino, promosso tenente nell'arma stessa;
Mensitieri Ferdinando, maresciallo d'alloggio, promosso sottotenente nell'arma stessa;
Gobbi Oreste, id., id.;
Manca Gio. Antonio, id., id.;
Cavedagni cav. Enrico, id., id;
Pugnali Domenico, id., id.;
Bianchi Ferdinando, id., id.
Percivaldi Angelo, id., id.;
Brustia Angelo, id., id.;
Rimini Giuseppe, id., id.;
Vedani Giovanni, id., id.;
Caola Giuseppe, id, id.;
Monguzzi Luigi, id., id.;
Salvatore Michelangelo, id., id.;
Cappellari Eustacchio, id., id.;
Ionadi Raffaele, id., id.;
Livi Angelo, id., id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con Regi decreti del 6 giugno 1885:

Badalamenti Carlo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Grotteria, distretto di Gerace;
Moroni Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Terranova Bracciolini, distretto di Arezzo;
D'Andrea Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Castelpizzuto, distretto d'Isernia;
De Cicco Luigi, notaro in Calanna, distretto di Reggio Calabria, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1885:

Pepe Pietro, notaro in Basile, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di Castrovillari, capoluogo di distretto;
Ventura Francesco, notaro nel comune di Ciano d'Enza, distretto di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Busana, stesso distretto di Reggio Emilia;
Cossu Salis Gavino, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Sorso, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania;
D'Angeli Felice, candidato notaro, è nominato notaro in Portomaggiore, distretto di Ferrara.

Con RR. decreti del 18 giugno 1885:

Casati Giov. Battista, notaro nel comune di Gera, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Rezzonico, stessi distretti riuniti;
Raiteri Pietro, notaro nel comune di Castello d'Annone, distretto di Alessandria, è traslocato nel comune di Felizzano, stesso distretto di Alessandria;
Bozino Aurelio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Crevacuore, distretto di Biella;
Vuillermin Francesco, notaro nel comune di Arvier, distretto di Aosta, è traslocato nel comune di Nus, stesso distretto di Aosta;
Barrel Giov. Silvestro, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Saint-Vincent, distretto di Aosta;
Galli Onorato, notaro nel comune di Novara, distretti riuniti di Novara e Varallo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Marchisio Giov. Antonio, notaro nel comune di Racconigi, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Caminiti Francesco, notaro nel comune di Villa S. Giovanni, distretto di Reggio Calabria, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 giugno 1885:

Rettura Domenico, notaro in Ciano, frazione del comune di Gerocarne, distretto di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Acquaro, stesso distretto;
Abrate Bernardo, notaro nel comune di Sanprè, distretto di Alba, è traslocato nel comune di Sommariva Bosco, stesso distretto di Alba;
Morpurgo Marco, notaro nel comune di Vescovana, distretti riuniti di Padova ed Este, è traslocato nel comune di Padova, stessi distretti riuniti.

Con RR. decreti del 28 giugno 1885:

Finazzi Riccobono Filippo, notaro nel comune di Favignana, distretto di Trapani, è traslocato nel comune di Roccapalumba, distretto di Termini Imerese;
Macario Giov. Battista, notaio e cancelliere della Pretura di Strambino,

è traslocato, nella qualità di notaro, nel comune di Barbania, distretto di Torino;

Miglietta Giambattista, notaro nel comune di Lequile, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Carmiano, stesso distretto di Lecce;

Romano Eugenio, notaro nel comune di Montalto Uffugo, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Bisignano, stesso distretto di Cosenza;

Visconti Francesco, notaro nel comune di Gavirate, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Romagnano Sesia, distretti riuniti di Novara e Varallo;

Ferri Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Novara, distretti riuniti di Novara e Varallo;

Sacchi Anselmo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Sant'Ilario d'Enza, distretto di Reggio nell'Emilia;

Marescotti Eligio, notaro residente nel comune di Grana, distretto di Casale Monferrato, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;

Rossomondo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Quaglietta, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 8 agosto 1885 il notaio sig dott. Tullio Poletti, residente a Ravenna, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia per l'autenticazione delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalla legge e regolamento in vigore per la Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Allo scopo di promuovere il miglioramento delle classi agricole, specialmente nelle provincie dove infierisce la pellagra,

DISPONE:

Art. 1. Sono banditi i seguenti concorsi a premi:

a) Otto medaglie d'oro con lire 500 l'una e otto medaglie d'argento con lire 300 l'una ai promotori, fondatori od esercenti (privati od Associazioni) di forni economici destinati alle popolazioni rurali, o di altre istituzioni indirizzate a migliorare le condizioni alimentarie dei contadini;

b) Otto medaglie d'oro ed otto d'argento per le migliori case coloniche.

Art. 2. Sono ammesse ai concorsi le provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Reggio Emilia, Modena, Ravenna, Forlì e Perugia.

I concorsi sono provinciali.

Ad ogni provincia rimangono attribuite quattro medaglie ed i corrispondenti premi in danaro, di cui all'articolo 1, lettera *a)*.

Art. 3. Sono escluse dal presente concorso quelle istituzioni che ottennero od otterranno il concorso governativo, di cui nel R. decreto 23 marzo 1884, n. 2088.

Art. 4. È titolo di preferenza nell'aggiudicazione del premio la condizione delle località rispetto alla pellagra; di guisa che, a parità di merito, il premio è aggiudicato dove il male maggiormente infierisce.

Art. 5 Le domande pei concorsi debbono essere presentate al Ministero di Agricoltura (Direzione generale dell'Agricoltura), non più tardi del 30 giugno 1886, se esse si riferiscono ai concorsi pel miglioramento dell'alimentazione dei contadini, ed entro tutto il mese di giugno 1887 se per le case coloniche.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta, pei primi concorsi, possibilmente nel secondo semestre 1886, e per gli altri, relativi alle case coloniche, possibilmente nel primo semestre 1888.

Art. 6. I concorrenti debbono permettere alle persone designate dal Ministero di visitare gli stabilimenti e le case per le quali si aspira al premio, e fornire alle persone stesse tutte le informazioni di cui possono aver bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei rispettivi Bollettini amministrativi e nei giornali pubblici del luogo.

Roma, 31 luglio 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

È aperto il concorso, per esame e per titoli insieme, alle cattedre qui appresso indicate, vacanti in Regie scuole tecniche.

Gli aspiranti al concorso debbono far pervenire le loro domande al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 10 settembre prossimo munite dei seguenti documenti, oltre ad altri che crederanno aggiungervi:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano.

I documenti allegati alla domanda dovranno essere descritti dal candidato in apposito elenco; e quelli di cui ai nn. 2 e 3 debbono avere data posteriore al 1° agosto.

Le domande che pervengano al Ministero dopo il 10 settembre prossimo, o che non abbiano i voluti documenti, o non sieno fatte su carta da bollo da lira 1 20, non saranno di alcun effetto.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

I concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano da tre anni con grado di titolare in iscuole tecniche governative la materia stessa per la quale concorrono.

I concorrenti che già insegnano in iscuole tecniche governative, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando sieno prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo in Roma gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

Roma, addì 1° agosto 1885.

Il Direttore capo della divisione per l'insegnamento tecnico
NISIO.

ELENCO *delle cattedre per le quali è aperto il concorso:*

Catania.

Lingua italiana	L. 1920
Lingua francese	» 1920
Storia e geografia	» 1728

Milano.

Matematica	L. 1920
Lingua francese	» 1920
Storia e geografia	» 1728

Reggio d'Emilia.

	Lingua italiana	L. 1920

Sassari.

	Lingua italiana	L. 1920

Verona.

	Matematica	L. 1920
3	Storia e geografia	» 1728

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso per la concessione di premi ministeriali alle Società di corse.

Si fa noto che le domande dirette ad ottenere la concessione di premi per le corse di cavalli devono, per essere prese in considerazione, pervenire al Ministero, Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del giorno 10 dicembre 1885, anzichè del 10 gennaio 1886, come fu stabilito nell'avviso pubblicato il 23 maggio 1885, del quale rimangono ferme tutte le altre disposizioni.

Roma, 7 agosto 1885.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

SEGRETARIATO GENERALE — *Div. 1ª Sez. 2ª*.

Tenendo conto che è questo il primo anno in cui il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami di concorso per la R. Accademia Navale venne stabilito al 1° agosto mentre negli anni precedenti esso si estendeva sino al 15 settembre, si dispone che il detto limite venga protratto al 1° settembre prossimo.

Roma, 10 agosto 1885.

Il Segretario Generale
C. A. RACCHIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 9 corrente in Montelupone, provincia di Macerata, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 agosto 1885.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Visto l'articolo 25 del regolamento 9 dicembre 1875, num. 2802 (Serie 2ª) per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti e l'articolo 469 del regolamento di Contabilità generale dello Stato per la esecuzione della legge 17 febbraio 1884, num. 2016 (Serie 3ª) approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che sono andati smarriti i mandati n. 6361 per lire trentadue e centesimi cinquantacinque (L. 32 55), n. 2234 per lire ventinove e centesimi trentacinque (L. 29 35), n. 5082 per lire trentadue e centesimi cinquantacinque (L. 32 55), n 1983 per lire trenta e centesimi cinquantacinque (L. 30 55), n. 4517 per lire trentadue e centesimi cinquantacinque (L. 32 55), e n. 2262 per lire trenta e centesimi cinquantacinque (L. 30 55), esigibili sulla Tesoreria di Pisa, ed emessi i primi cinque a favore del dottor Francesco Gotti, e poscia attergati a favore dei di lui figli ed eredi Gotti avv. Arrigo ed avv. Tito e Livia Gotti nei Norci, col concorso e quietanza del di lei marito Norci Pietro, ed il sesto a nome degli eredi Gotti suddetti in pagamento degli interessi scaduti dal 1° gennaio 1881 a tutto dicembre 1883 sul deposito cauzionale in titoli dell'annua rendita di lire settantacinque (L. 75), segnato del n. 21836 di polizza.

Si dichiara pure che, ove non vengano prodotte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso si rilascieranno i relativi duplicati a nome degli eredi Gotti sunnominati, senza il concorso e quietanza di Norci Pietro marito di Gotti Livia, e resteranno di nessun valore i mandati smarriti.

Roma, 9 agosto 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA

Avviso di concorso

ALLA CATTEDRA DI LINGUA E LETTERATURA FRANCESE

Dovendosi provvedere definitivamente alla scelta di un professore di lingua e letteratura francese nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia, s'invitano coloro che vi aspirino a farne pervenire la regolare domanda in iscritto alla Direzione (Venezia, palazzo Foscari), uniformandosi alle seguenti avvertenze e condizioni:

1° Il concorso sarà costituito sui titoli, consistenti in pubblicazioni didattiche e letterarie, che il candidato voglia far servire di appoggio alla sua domanda, anteriori di data al giorno del presente avviso, e capaci di comprovare il pieno suo possesso della materia, non che la sua attitudine ad insegnarla in un pubblico istituto;

2° Il giudizio comparativo su tali titoli è riserbato al Consiglio direttivo della scuola anzidetta, o ad una apposita Commissione, da esso delegata, e nella quale prenderà posto con voto deliberativo un rappresentante del governo quando a S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio piaccia di destinarlo;

3° La scelta d'uno fra i concorrenti non sarà obbligatoria se non nel caso che la Commissione trovi in esso la pienezza dei requisiti necessari;

4° Si riterrà preferibile, a parità di merito, un francese di nascita, o di prolungato soggiorno in uno dei luoghi ove meglio si parli l'idioma francese.

In tutti i casi, la Commissione, se lo creda opportuno, potrà esigere, dopo lo scrutinio dei titoli, un esame del candidato per mezzo di una pubblica lezione sopra un soggetto attinente alla materia da insegnare.

I concorrenti, quando non fossero italiani di nascita, o di lungo soggiorno in Italia, dovranno pure dar prova di sapere speditamente esprimersi anche in italiano, e dare in questa lingua quelle lezioni che occorrano agli studenti.

5° Il candidato preferito dalla Commissione verrà proposto a S. E. il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, a cui appartiene esclusivamente la nomina con libera facoltà di respingere la proposta del Consiglio.

6° Il professore definitivamente nominato avrà obbligo d'insegnare completamente, in un corso graduato di 4 anni, la lingua, e in un corso complementare di un anno i punti precipui della letteratura francese, in quei giorni, in quelle ore, ed a quelle classi, che gli verranno assegnati nell'orario annuale della Scuola; e dar loro, in fine o nel corso dell'anno, gli esami di promozione, riparazione e compi-

mento di corso, nelle varie *Sessioni di esami* che saranno stabilite: il tutto secondo il programma e le norme che il Consiglio direttivo approverà.

7° Il professore godrà uno stipendio di lire 2400 annue, pagabile a dodicesimi mensuali posticipati dal novembre d'un anno all'ottobre dell'anno seguente, e nel primo anno a contare dal mese in cui avrà principio il suo insegnamento.

8° Il professore dovrà trovarsi, secondo l'art. 60 del regolamento in vigore, a disposizione del direttore nei primi 10 mesi dell'anno scolastico, e non potrà prendere le sue vacanze autunnali prima che abbia terminati gli esami nei quali deve aver parte.

In generale, i suoi obblighi e i suoi diritti, si conformeranno a quanto è prescritto nei Regi decreti del 6 agosto 1868, e del 15 dicembre 1872, e salvo ogni modificazione che con le debite regole di legge vi si potranno successivamente arrecare.

9° Le domande di partecipare al concorso si riceveranno sino a tutto il 30 settembre 1885 improrogabilmente, non tenendosi conto di quelle che sopravvenissero dopo un tal termine; e dovranno portare con sè le qualifiche personali e l'indirizzo del candidato.

Così deliberato dal Consiglio direttivo nella sua tornata 25 luglio 1885.

Il Direttore della Scuola
Senatore Francesco Ferrara.

Il presidente del Consiglio
Senatore E. Deodati.

Programma di concorso *a n. 8 sussidi (5 dei quali di lire 90, 2 di lire 70 e uno di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorsi pei posti di perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceali o altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Al primo anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al secondo anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del primo anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengono un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al terzo e quarto anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

Il sussidio di 60 lire mensili sarà messo a concorso per gli alunni della Scuola di paleografia.

La decisione intorno ai sussidii di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studi normali incomincierà il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Essi potranno farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avranno principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1885.

Visto — *Il Presidente*: P. Villari.

4 *Il Segretario:* T. Fiaschi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive: « Non ci fermeremo alle spiegazioni nelle quali è entrato il marchese di Salisbury parlando del ritardo cui soggiace la definizione della questione di Zulfikar. Queste cause sono conosciute, ed è permesso di pensare che il risultato del supplemento di informazioni, cui il governo russo aveva giudicato di dover ricorrere, non tarderà a pervenirgli. »

A proposito della occupazione di posizioni strategiche nel territorio afgano, lo stesso foglio aggiunge che la indipendenza dell'Afghanistan fa parte delle intelligenze concordate fra la Russia e l'Inghilterra, e che servono di base ai negoziati attualmente pendenti.

Quanto alle voci sparse della concentrazione di truppe afgane a Penjdeh e dell'invio di truppe russe verso quel medesimo punto, il *Journal de Saint Petersbourg* rileva che nessuna conferma delle voci medesime ersi ricevuta in Russia, e che, oltre a ciò, essendo Penjdeh stata neutralizzata in seguito agli avvenimenti del 30 marzo, nè truppe russe, nè soldati afgani possono esservi entrati.

Da Simla telegrafano che egli, mentre esplora la valle di Pishin affine di trovarvi la località adatta per un campo trincerato, il generale Mac-Grégor studia le posizioni sulle quali converrebbe di elevare lavori di difesa destinati a proteggere le gole di Khojak e di Gwaja.

Il corrispondente dello *Standard* da Kuchan telegrafa essersi riconosciuta insussistente la voce di un conflitto fra russi ed afgani a Meruchack, ma che tuttavia, così in questa località, come a Zulfikar, la situazione è estremamente tesa.

Il *Times* dice che ad Herat, col concorso anche di ufficiali inglesi, sono spinte con grande alacrità le fortificazioni, e che l'emiro organizza nuove forze considerevoli da essere mandate ad Herat in caso di guerra.

Lord Randolph Churchill, segretario di Stato per l'India, parlando alla Camera dei comuni del bilancio dell'India, dichiarò che il bilancio, pubblicato in marzo, per l'anno corrente, fu totalmente modificato a causa di circostanze speciali.

L'oratore accennò alla marcia delle truppe russe nell'Asia centrale, al rifiuto del governo russo di adempiere il suo impegno di mandare dei commissari per fissare la frontiera ed alla condotta del generale Komaroff, i quali fatti obbligarono il precedente gabinetto a fare dei preparativi considerevoli.

Risultato di tutto questo fu la organizzazione di un secondo corpo di esercito che importò la spesa di 2 milioni e 600 mila sterline di trasporti, viveri, materiali, ecc., alle Indie, ed una spesa di altre 450 mila sterline per l'artiglieria in Inghilterra.

Fu anche necessario di dare all'emiro una sovvenzione speciale di 250 mila sterline, e vi fu una spesa di 480 mila sterline per ferrovie.

Il che forma un totale di 3 milioni e 780 mila sterline spese od impegnate per causa di necessità militari.

L'oratore condannò la politica del marchese di Ripon che non prestò sufficiente attenzione alla marcia dei russi nell'Asia centrale, e trascurò quindi di prendere le necessarie misure di precauzione.

« Il governo indiano, aggiunse lord R. Churchill, ci ha spedito un progetto per rafforzare la frontiera nord-ovest, e, tra per questo e tra per le altre spese, converrà aumentare il bilancio della guerra di due milioni di sterline all'anno.

« Si è stabilita una riserva della armata indigena che servirà, ove occorra, ad accrescere l'esercito di 227 mila uomini di fanteria. Inoltre l'esercito regolare sarà aumentato di 3900 uomini di cavalleria e 4550 di fanteria.

« L'armata indigena sarà munita di fucili Martini.

« Poi occorrono torpedini e cannoniere per la difesa dei porti indiani e l'aumento delle truppe indigene rende necessario di aumentare nelle Indie anche le truppe inglesi. »

L'oratore annunziò poi che i membri del governo, sia che si trovino al potere nella prossima sessione, sia che si trovino alla opposizione, chiederanno una inchiesta parlamentare sul sistema amministrativo dell'India.

Dopo una discussione vivace, durante la quale il marchese d'Hartington respinse gli attacchi contro il marchese di Ripon ed il passato gabinetto, il bilancio indiano fu approvato senza scrutinio.

La *Neue Freie Presse* non giunge a spiegarsi come mai, da un momento all'altro, per il solo fatto che il *Temps* di Parigi ha parlato della convenienza di un aumento delle truppe di cavalleria sulla frontiera orientale della Francia, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* abbia abbandonato la sua intonazione pacifica per assumerne un'altra piena di minaccie.

Il foglio viennese si domanda se mai l'articolo del *Temps* possa non essere stato che un pretesto e se mai l'attacco non mascheri altri progetti e continua così: « Ma quali progetti? Forsechè in Germania si vuole ottenere un risultato il quale favorisca il timore di una guerra francese di rivincita? Si vuol forse agire all'esterno e far comprendere ai francesi il pericolo di un trionfo elettorale dei radicali alleati ai monarchici?

« Il mezzo sarebbe di dubbia utilità e si recherebbe nocumento a quelli che si vorrebbero soccorrere, ferendo nel medesimo tempo il sentimento nazionale.

« In ogni caso, o che l'articolo sia destinato a produrre effetto all'interno od all'estero, noi dobbiamo dire che si affronta una grave responsabilità mantenendo esposta la pace europea ad attacchi siffatti che turbano il riposo della Germania, della Francia, dell'Europa intera.

« A che servono tutti i convegni dei sovrani quando si fa in tal modo balenare la prospettiva di una guerra tra la Germania e la Francia? Il solo contrasto tra la il convegno di Gastein e la ardente polemica che fu suscitata dalla *Norddeutsche* avrebbe dovuto risparmiare al mondo un tale spettacolo. »

Tra il nuovo ministro inglese delle colonie, colonnello Stanley, ed una deputazione delle Società per la protezione degli aborigeni dell'Africa del Sud avvenne un importante scambio di vedute.

Questa deputazione, condotta da Forster, deputato di Bradford ed ex-segretario di Stato per l'Irlanda, si fece ad esprimere al successore di lord Derby parecchi voti e fra gli altri quello della creazione del protettorato inglese allo Zululand.

Secondo il signor Forster, l'attuale re dei Zulus, Dinizulu, desidera ardentemente tale protettorato per potere principalmente sottrarsi alle violenze ed alle usurpazioni dei Boeri, ai quali non sarebbe altrimenti vero che egli abbia ceduto spontaneamente nè la baia di Santa Lucia, nè una qualunque parte del suo territorio, secondochè pretese di sostenere e di dimostrare, in una sua recente circolare alle potenze, il signor Johannes Meyer presidente della nuova repubblica dei Boeri.

Il signor Stanley rispose in modo piuttosto evasivo ai voti che gli erano espressi. Disse di desiderare vivamente che gli inglesi e gli olandesi vivano in armonia e lavorino per il bene loro comune. Ma soggiunse anche di non potere a meno di riconoscere che la presente situazione dello Zululand merita tutta l'attenzione del governo, e che anzi, a parere di molti, vi si richiede una azione immediata, laonde egli, il signor Stanley, si trova già in comunicazione a questo proposito col signor Bulwer, governatore del Natal.

A proposito dell'Africa meridionale l'*Indépendance Belge* fa notare come non sia giunta ancora conferma dell'annunziato fallimento del governo del Transwaal; come molti, massime nei Paesi Bassi, non vi prestino fede, e come pertanto convenga riservare in proposito qualsiasi apprezzamento.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 9. — Da ieri alle 5 pom. fino a oggi ad un'ora pom. vi furono 17 decessi di cholera.

LIONE, 9. — Ferry pronunziò l'annunziato discorso.

Disse che non credette mai ad un pericolo sociale, il quale non esiste in Francia; ma teme che la sterile agitazione dei turbolenti possa avere per effetto di impedire alle prossime elezioni generali politiche di dare una maggioranza governativa.

MARSIGLIA, 10. — Il numero dei cholerosi aumenta.

Oggi l'ospedale del Pharo incomincierà a ricevere i cholerosi.

LONDRA, 10. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Gli Abissini hanno soccorso la guarnigione egiziana del forte di Jarré o Jerdeh, al sud di Kassala. La guarnigione è composta di 400 uomini, i quali passarono già sul territorio abissino. »

ALGERI, 10. — Il caldo eccessivo cagiona malattie perniciose. Vi furono 46 morti fulminanti a Bona, in 4 giorni, per congestioni cerebrali, e molti morti d'insolazione a Philippeville ed a Bougie. L'ospedale di Setif è pieno di malati. Avvennero molti casi di follia per febbre cerebrale.

L'oidium continua ad infierire nella regione di Setif.

BELGRADO, 10. — Tre prefetture serbe furono poste sotto la giurisdizione di un tribunale marziale a causa di atti di brigantaggio e di alcuni assassinii per ragione politica.

PARIGI, 10. — Il generale Courcy telegrafa:

« I capi delle bandiere nere sono scomparsi e le loro bande si sono momentaneamente disperse.

« Il cholera si è manifestato nell'ospedale di Haiphong.

« Il vescovo di Quinhone annunzia il massacro di cinque missionari e di molti cristiani nelle provincie di Bin-Dinh e Phu-Yen. 8000 cristiani si sono rifugiati sui territorii delle concessioni di Quinhone, occupate dai francesi.

« Il generale Prudhomme si reca a Quinhone.

SAN VINCENZO, 10. — Proveniente dalla Plata giunse il postale *Regina Margherita* e ripartirà direttamente per Genova.

VIENNA, 10. — È arrivato il principe Alessandro di Bulgaria, il quale ha fatto una lunga visita al conte Kalnoky ed è quindi ripartito per la Bulgaria.

ADEN, 9. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, è giunto oggi da Bombay e proseguì per il Mediterraneo.

MONTEVIDEO, 10. — I porti dell'Uruguay furono chiusi alle provenienze dai porti contaminati. Le navi di qualsiasi provenienza le quali avranno ammalati sospetti a bordo saranno respinte.

COPENAGHEN, 10. — Fu stabilita una quarantena per le provenienze dalla Spagna e dai porti francesi del Mediterraneo.

CAIRO, 10. — Il colonnello Chermside, governatore del Mar Rosso, telegrafa che ha ricevuto lettere dal campo del generale abissino Ras Alula, le quali annunziano che gli insorti attaccarono in luglio Algeden, a 50 miglia di distanza da Kassala, ma furono respinti, perdendo sette capi con 370 uomini. La guarnigione soffre la fame. Ras Alula raduna truppe.

RIO JANEIRO, 10. — Le provenienze da Marsiglia sono sottoposte a quarantena.

GIBILTERRA, 10. — Il piroscafo *Entella*, della Navigazione generale italiana, arrivò iersera da Palermo e proseguì nella notte per New-York.

BERLINO, 10. — Oggi fu inaugurata la Conferenza telegrafica internazionale.

Sulla proposta del delegato inglese furono eletti: a presidente il dottor Stephan, ministro delle poste in Germania, ed a vicepresidente Hake, direttore del dipartimento dei telegrafi al ministero stesso delle poste.

Fu adottato il regolamento della Conferenza di Londra.

Vennero istituite due Commissioni.

Nel discorso inaugurale, Stephan espresse la convinzione che la Conferenza riuscirà a far partecipare le classi meno agiate ai vantaggi del telegrafo.

NOTIZIE VARIE

Notizia erronea. — Il 13 giugno decorso, l'agenzia Stefani comunicava ai giornali il telegramma seguente, che venne pubblicato nel n. 137 della *Gazzetta Ufficiale* a pagina 2675:

« PARIGI, 12. — Il *Temps* ha da Tiflis:

« Vi fu un grande terremoto nella parte orientale del Caucaso. La piccola città di Sikuch, al nord-ovest di Derbent, fu inghiottita completamente. Una parte degli abitanti ha potuto fuggire. Dappertutto vi sono enormi screpolature. »

Letto quel telegramma, il Regio Console Generale d'Italia in Tiflis si rivolse al Direttore di quell'Osservatorio Astronomico per avere qualche informazione in proposito, e n'ebbe in risposta che la notizia spedita al *Temps* non aveva fondamento di sorta.

La torpedine Brennau. — La *Rivista Marittima* traduce dal *Times* le seguenti notizie sulla nuova torpedine inventata dal sig. Brennau:

Gli esperimenti del nuovo arnese da guerra, il quale propriamente appartiene alle torpedini di attacco, durano da circa un anno, essendo stato all'inventore concesso l'uso di una casamatta sulla batteria superiore del *Garrisou Point Fort* a Sheerness.

Dopo varii perfezionamenti introdotti successivamente dall'inventore alla sua torpedine, una Commissione fu incaricata di assistere agli esperimenti, i quali furono tanto soddisfacenti da determinare l'ammiragliato di adottarla in servizio e di accordare una ricompensa all'autore.

La nuova torpedine differisce completamente da tutte le altre.

Chi ebbe possibilità di assistere agli esperimenti dice aver visto un apparecchio, la cui sezione era simile a quella di un battello, discendere al mare caricato su di un carro che percorreva la ferrovia espressamente costruita dal Brennau, ed, ivi giunto, immergersi nell'acqua e mettersi in movimento con straordinaria velocità, da alcuni valutata a 50 miglia all'ora.

Il *Times* crede che il principio su cui è basato il funzionamento della nuova torpedine sia stato già palesato senza riserva: è opinione dei più che la torpedine sia posta in movimento da una macchina a vapore posta nel forte, avvolgendo rapidissimamente due fili che collegano la torpedine al forte e che sono avvolti sopra appositi mulinelli della macchina.

I fili sono indipendenti fra loro ed agiscono su differenti propulsori, di guisa che, mediante la macchina, la torpedine può esser diretta colla massima precisione; si può anche arrestarne il movimento e farla retrocedere, ma ciò sottoporrebbe a troppo grave sforzo i fili che sono sottilissimi.

Nel tragitto la torpedine si mantiene quasi a fior d'acqua, e quindi il nemico non potrà vederla che quando per la vicinanza non possa evitarla.

Getti di luce prodotti da una composizione chimica ne indicano la posizione durante la notte, la cui vista è intercettata al nemico da oscuratori acconciamente disposti.

I fallimenti in America. — L'*Economist* riproduce il quadro seguente dei fallimenti negli Stati Uniti d'America per il primo semestre dell'anno corrente, di fronte al periodo corrispondente dell'ultimo quinquennio:

	Numero dei fallimenti	Ammont. delle passività	Pass. media
		dollari	dollari
1881	2,866	40,946,645	28,831
1882	3,597	50,580,920	27,390
1883	4,637	66,189,034	28,923
1884	5,510	123,891,282	50,228
1885	6,004	74,722,355	24,699

Come si vede, se da un lato il numero dei fallimenti è andato sempre in proporzione crescente nell'ultimo quinquennio, ha però una notevole diminuzione dall'altro anno a quest'anno nello ammontare delle passività. Anzi questa media è minore di quelle di tutto il quinquennio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	23,6	14,8
Domodossola	sereno	—	27,4	11,9
Milano	1/4 coperto	—	28,9	19,6
Verona	sereno	—	29,1	25,6
Venezia	sereno	calmo	29,0	20,0
Torino	3/4 coperto	—	26,6	19,1
Alessandria	1/4 coperto	—	29,8	19,9
Parma	sereno	—	30,0	20,6
Modena	sereno	—	31,2	20,2
Genova	sereno	calmo	27,8	22,0
Forlì	sereno	—	29,8	19,8
Pesaro	1/4 coperto	calmo	28,4	22,9
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	27,6	22,9
Firenze	sereno	—	31,4	17,8
Urbino	sereno	—	28,8	18,9
Ancona	sereno	calmo	34,0	23,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	—	18,0
Perugia	sereno	—	28,6	18,9
Camerino	sereno	—	28,0	18,9
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	27,5	23,0
Chieti	sereno	—	28,0	18,5
Aquila	sereno	—	29,4	15,9
Roma	1/2 coperto	—	31,9	18,0
Agnone	sereno	—	30,9	17,5
Foggia	sereno	—	35,2	21,4
Bari	sereno	calmo	28,7	21,5
Napoli	sereno	calmo	—	21,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	27,9	15,1
Lecce	sereno	—	32,5	23,2
Cosenza	sereno	—	36,0	26,4
Cagliari	sereno	calmo	35,0	23,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	28,1	23,0
Palermo	sereno	calmo	35,4	21,0
Catania	sereno	calmo	34,5	25,3
Caltanissetta	sereno	—	35,5	19,8
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	35,0	25,4
Siracusa	sereno	legg. mosso	36,0	28,5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 agosto 1885.

In Europa una gagliarda depressione dall'Atlantico invade le Isole Brittanniche. Irlanda settentrionale 737; Parigi 759; Baviera 765.

In Italia, nelle 24 ore, barometro stazionario, venti deboli, temperatura alquanto diminuita al centro e sud.

Stamani, cielo sereno, venti deboli specialmente settentrionali, barometro a 763 millimetri all'estremo nord, a 761 millimetri sul basso Adriatico.

Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi del 3° quadrante, cielo generalmente sereno.

Telegramma del *New-York Herald*, 8 agosto 1885. — Una tempesta che ora ha il suo centro presso la costa di Terranova e che muove in direzione E-N-E, probabilmente produrrà una perturbazione atmosferica sulle coste brittanniche e francesi tra il 10 ed il 12 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 AGOSTO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,6	761,1	760,4	760,6
Termometro	21,2	30.5	31,0	25,2
Umidità relativa	63	39	27	54
Umidità assoluta	11,85	12,65	8,99	12,87
Vento	N	WNW	W	calmo
Velocità in Km.	1,5	2,0	2,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 31,8 - R. = 25,44 — Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 10	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	596 »	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	—	—	493 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	688 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1700 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1700 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	390 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 80
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Azioni Immobiliari 701 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 agosto 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 792.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 622.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 875.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 60 565.

V. TROCCHI, *presidente*.

Società Tramvia in Vicenza

Capitale sociale 110,000 interamente versato.

Gli azionisti della Società in accomandita *G. Pischiutta e Comp.*, sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 23 agosto 1885, nella sala del Consiglio della Banca Provinciale Vicentina in Vicenza, contrada Porto, n. 605, piano terrono, alle ore 12 meridiane, per discutere e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

I. Approvazione del bilancio a tutto 11 luglio 1885;

II. Aumento del capitale sociale;

III. Proposte del gerente ed eventuali deliberazioni sulla riforma organica della Società.

Andando deserta la fissata adunanza per mancanza di numero, i signori azionisti sono riconvocati pel 30 agosto stesso.

Vicenza, 29 luglio 1885.

Il Gerente: G. PISCHIUTTA.

(Art. 26 dello statuto sociale). L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di almeno cinque azioni depositate almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza alla cassa sociale. Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire all'assemblea. Non saranno ricevute azioni in numero minore a cinque, per modo che lo scontrino dichiarerà sempre il deposito di cinque azioni o dei multipli di questo numero. 835

Provincia di Girgenti — Circondario di Bivona

Comune di Casteltermini

AVVISO D'ASTA per l'appalto della conduttura dell'acqua potabile di Chirumbo in Casteltermini.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane in una delle sale di questo palazzo comunale, avanti il sindaco o chi per esso si procederà all'incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della condotta delle acque delle sorgenti di Chirumbo nel comune di Casteltermini giusta il progetto redatto dai signori ingegnere Vincenzo Macrì, architetto Pietro Burgio e prof. Michele Capitò, che fu approvato dall'ingegnere capo del Genio Civile di Girgenti in data del 20 gennaio 1885 ed in base al testo unico delle condizioni generali di appalto approvato da questo Consiglio comunale nella seduta del 22 luglio 1885 e vistato dal sottoprefetto di Bivona il giorno 27 dello stesso mese pel prezzo a base d'asta di lire trecentosettantaquattromilacentonovantanove e centesimi novantuno (374199 91).

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo dei partiti segreti osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

2. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare le loro offerte in quest'ufficio comunale all'autorità che presiederà all'asta, escluse quelle per persone da dichiarare, e stese su carta bollata da una lira debitamente sottoscritte e suggellate, esibendo a parte i documenti indicati al n. 10. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda compilata d questa giunta municipale.

Questa scheda verrà deposta sul tavolo della presidenza e sarà aperta dopo riconosciute le offerte presentate nel senso prescritto dall'art. 90 del regolamento vigente sulla contabilità dello Stato in data 4 maggio 1885 di numero 3074.

3. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

4. Saranno ritenute nulle le offerte condizionate non che quelle fatte per persone da dichiarare.

5. Le offerte dovranno essere firmate dall'offerente, e dovranno indicare oltre che in cifre anche in tutte lettere il tanto per cento di ribasso che si intende fare.

6. Incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte non sarà ricevuta più alcun'altra nuova offerta.

7. L'appaltatore dovrà compiere i lavori nel termine di un anno, a contare dal giorno in cui glie ne sarà fatta la regolare consegna.

8. Il medesimo resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto generale, testo unico, formante parte del progetto suindicato.

9. Il pagamento delle opere e provviste verrà eseguito dopochè l'acqua sarà pervenuta nelle fontane entro l'abitato, in rate annuali di lire quindicimila duecentoventicinque (L. 15,225) ciascuna fino all'estinzione, e nei modi e colle forme prescritte dall'articolo 35 del suddetto capitolato generale di appalto.

10. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno produrre separatamente dalla loro offerta:

a) Un certificato d'idoneità spedito da un ingegnere reggente uffici tecnici dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite di uguale o maggiore importanza, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, e che esprima il modo con cui l'aspirante soddisfece alle sue obbligazioni verso i terzi ed anche verso gli operai:

b) Un certificato di moralità, di data non anteriore ai sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito nella tesoreria comunale della somma di lire ventimila (L. 20,000), consistenti in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa ed in biglietti consorziali. Il deposito di questa somma potrà anche essere fatto all'apertura dell'asta a mani del presidente.

11. Nel termine di un mese dalla seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione definitiva di lire trentasettemila quattrocentodiciannove e centesimi novanta (L. 37,419 90), in numerario o in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito o in biglietti della Banca Nazionale. S'intende che il contratto è vincolato alla superiore approvazione a senso di legge.

12. Prima della stipulazione del contratto, l'appaltatore dovrà presentare un fideiussore che assuma i medesimi obblighi e risponda e prosiegua per lui in caso di inadempimento od in caso di morte.

13. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella presentazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento dei danni tutti che il comune potesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta a spese del medesimo, senza che alcun atto lo costituisca in mora.

14. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno provvisoriamente aggiudicati, sarà stabilito con altro manifesto.

15. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, tasse registro, bollo, ecc., tutto incluso e niente escluso.

16. Il progetto dei lavori nonchè i capitoli relativi saranno visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Casteltermini, 5 agosto 1885.

Visto *Il Sindaco*: L. SANFILIPPO.

813 *Il Segretario*: P. COSENZA.

COMUNE DI BUSALLA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In esecuzione delle deliberazioni di questo Consiglio comunale, in data de. 31 marzo p. p. e 19 luglio successivo, si fa noto che il giorno 17 agosto corrente, alle ore 10 ant., si terrà nella sala comunale avanti al sindaco, od a chi per esso, colla assistenza dell'infrascritto segretario, un pubblico incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione di un ponte con pile in muratura e travata in ferro sul torrente Scrivia e strade di accesso al medesimo, destinato a congiungere il Capoluogo comunale colle frazioni di Sarisola, Semino e Camarsa, della lunghezza di metri lineari 482.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia di lire 88,979 21 nella quale somma figurano tanti lavori a corpo per lire 2500, e tanti a misura per lire 86,479 21.

L'incanto sarà tenuto a schede segrete, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito dalla scheda sigillata dell'Amministrazione comunale.

I lavori vengono appaltati come si disse, parte a corpo, e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere signor Rodolfo Tamburini, in data 28 giugno 1884, debitamente approvato ed alle condizioni stabilite nelle succitate deliberazioni consigliari, visibili insieme al progetto presso questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di mesi otto dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare a mani di chi presiederà alla stessa la somma di lire 4500, in numerario od in cedole del Debito pubblico al portatore ed al valore di borsa.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, legalizzato e confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 9000 in numerario od in una corrispondente rendita italiana al portatore al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non inferiore però al ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del quinto giorno dalla data dell'avviso, col quale sarà fatto conoscere l'esito dell'incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Busalla, addì 5 agosto 1885.

Il Sindaco: TORRETTA AGOSTINO.

802 *Il Segretario*: POGGI BARTOLOMEO.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 44).

A termini dell'articolo 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 scorso mese di luglio n. 37, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato con i seguenti ribassi:

N. d'ordine.	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	IMPORTO di cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Ribasso avuto per ogni cento lire
1	Occhiali da sole	Paia	30000	0 60	18,000	3	10000	6,000	600	Lotti 3 - L. 15 »
2	Veli da sole	Num.	30000	0 60	18,000	3	10000	6,000	600	Lotti 1 - L. 14 25 » 1 » 15 50 » 1 » 16 75
3	Tulle per zanzariere	Met.	60000	80	48,000	6	10000	8,000	800	Lotti 3 - L. 10 20 » 1 » 10 » » 2 » 8 40

Tempo utile per la consegna — La consegna della sopraindicate provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Napoli, entro il termine di giorni novanta, a decorrere dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 13 corrente mese di agosto, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito a cauzione, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Napoli, 8 agosto 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: L. CLEMENTI.

852

Prefettura della Provincia di Pavia

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di scarico e di difesa frontale con buzzoni a nucleo di ciottoli della sponda destra del fiume Po nella località Burrone del Bosco per una estesa di metri 663 cadente nel Comprensorio idraulico di Mezzanino-Albaredo Arnaboldi pel prezzo a base d'asta di lire 94,450.

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici alle ore 11 antim. di mercoledì 26 corrente mese, in questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto o di chi per esso, si terrà un unico e definitivo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori sopra indicati.

L'asta avrà luogo nel modo indicato dall'art. 87 lettera *a)* del nuovo Regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885, cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che vi presiede per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Pel procedimento dell'asta saranno osservate le norme stabilite dall'art. 90 commi 5 e 6 del succitato Regolamento e l'appalto verrà definitivamente aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale d'appalto, approvato con Decreto ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 3 luglio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni sessanta naturali consecutivi a decorrere dalla data del verbale di consegna, sotto la comminatoria della penale pecuniaria di lire 30 per ciascun giorno di ritardo non giustificato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare certificato d'aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altri modi.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato d'un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 5000 e quella definitiva nel decimo del prezzo di delibera, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Pavia, 8 agosto 1885.

Il Segretario delegato: G. ARNAUD.

823

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di seguito incanto.

Nell'incanto seguito oggi in quest'ufficio municipale l'appalto per l'esecuzione dei lavori bisognevoli per la costruzione di un macello allo sbocco della via Santa Cecilia in contrada Mar Grosso previsti in lire 400,000, giusta la perizia data li 10 ottobre 1884 dagli ingegneri signori Fioro, Trombetta e Sterio Camizzaro è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Melchiorre Cammareri di Giuseppe col ribasso del 4 0[0] sull'anzidetto prezzo.

Il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione giusta l'avviso d'asta del 5 giugno ultimo, scade alle ore 12 merid. del 18 corrente mese. Chiunque quindi voglia migliorare cotale prezzo deve presentare nello anzidetto termine presso l'ufficio 3° di questa segreteria comunale nelle ore di ufficio, la sua offerta alligandovi:

1. Un attestato della sua idoneità a firma dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio in data non anteriore a sei mesi;

2. Lire 40,000 in numerario o in rendita al portatore sul Debito pubblico italiano al corso di Borsa come cauzione dell'appalto;

3. Versare lire 3000, in conto delle spese contrattuali presso il segretario di detto ufficio ed uniformarsi pienamente al capitolato d'oneri visibile presso detto ufficio.

Messina, 3 agosto 1885.

Il Sindaco; CIANCIOLO.

Il Segretario: G. MELITA.

814

Unione Enofila d'Asti (in liquidazione)

L'Unione Enofila d'Asti in liquidazione, Società anonima stabilita in Asti, col capitale risultante dall'ultimo suo bilancio approvato dagli azionisti in lire 1,237,199. 87.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 (ventisette) agosto corrente, alle ore dieci antimeridiane, in Asti, nell'ufficio di stralcio, piazza Alfieri, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Relazione dei liquidatori e presentazione bilancio annuale;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione di detto bilancio;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Provvedimenti per l'esazione dei crediti della Società.

L'assemblea si comporrà di tutti gli azionisti i quali quattro giorni prima dell'adunanza abbiano depositato presso l'ufficio di stralcio almeno numero due azioni (Art. 10 dello statuto).

Mancando il numero legale degli intervenuti, l'assemblea s'intenderà riconvocata per il giorno 5 settembre prossimo venturo, nello stesso luogo e nella stessa ora.

Asti, 8 agosto 1885.

I Liquidatori: AVV. GAY DOMENICO.
Ing. ANNIBALE GAVAZZA.
TREVES SALVATORE.

843

Società Meridionale dei Magazzini Generali

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli

Capitale sociale versato tre milioni

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di giovedì 27 agosto corrente, all'una pom., presso la sede della Società, posta al corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1885 e destinazione degli utili;
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti di carica;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi azioni della Società.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Società di Credito Meridionale, strada Monteoliveto, numero 37, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 7 agosto 1885.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione
859 *Il Direttore*: A. BATELLI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea (prima convocazione statuto art. 30, 32 e 33) il giorno di giovedì 13 agosto alle ore 9 ant. nella sede della Banca in via Lucina 17 p° p°.

Roma, li 6 agosto 1885.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Consigliere Segretario: FERDINANDO ing. GERARDI.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione al 30 giugno.
2. Elezione del Presidente, di un vicepresidente, di sei Consiglieri di Amministrazione, di tre censori, e di tre probiviri, (Statuto art. 35, 50 e 52).

N. B. Gli amministratori che escono d'ufficio sono i signori:

Gigli Vincenzo presidente — Dufour Sebastiano vicepresidente — Bonafede Ettore — Bonfili Pompeo — Esdra Abramo (defunto) — Gerardi ing. Ferdinando — Ruzzi Giuseppe — Coltellacci Pompeo *consiglieri*.

Morelli Marino — Nusiner Filippo — Venuti avv. Alessandro *censori*.

— Calabresi Pietro — Gentili Pietro — Stampanoni Oreste *probibiri*. 856

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso di reincanto *in seguito a miglioramento di ventesimo.*

Visto l'atto d'incanto del 6 decorso luglio col quale avveniva in persona del capomaestro Pasquale Arcadi col ribasso del 12 3[4 per 0[0 la provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori bisognevoli per la costruzione della strada comunale obbligatoria dal Rivo Inferno a Faro Superiore previsti in lire 48,170 70, giusta lo estimativo presentato li 31 agosto 1881 dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale sig. Lodovico Molino Fati, approvato durante l'esecuzione di ufficio dal signor prefetto con decreto del 14 novembre detto anno.

Vista l'offerta presentata dal signor Giuseppe D'Angelo nel corso dei termini fatali indetti per miglioramento di tale aggiudicazione portante il ribasso del ventesimo.

Visto che il termine dei fatali corso dal mezzodì del 6 detto al mezzodì del 21, è già chiuso senza altra offerta.

Visto che l'altro avviso del 21 ripetuto scorso luglio che stabiliva il reincanto pel tredici corrente non venne pubblicato in termine sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Vien fissato pel giorno di giovedì 3 entrante settembre, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale e nel solito locale, l'incanto per asta pubblica a schede segrete onde devenire al definitivo deliberamento dell'appalto anzidetto.

I concorrenti dovranno comprovare per attestazione dell'ingegnere capo di un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a 6 mesi, la loro idoneità, e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato lire 1000 presso questa Tesoreria comunale a titolo di cauzione ed uniformarsi ai patti del capitolato d'oneri e dell'atto di 1° deliberamento.

Si farà luogo all'aggiudicazione anche su d'una sola offerta, ed in difetto in persona dell'offerente il ventesimo.

Messina, 6 agosto 1885.

Il Sindaco: CIANCIOLO.

851 *Il Segretario*: GIOV. MELITA.

ESTRATTO

di contratto di modificazioni ad atto di costituzione di Società in nome collettivo.

Mediante scrittura del nove luglio 1885, autenticata dal dott. Luigi Scappucci, notaro a Firenze, quivi registrata nel 18 detto, registro 16, foglio 182, n. 408, i signori Giorgio Disney Maquay, James Clinton Hooker e Guglielmo E. P. Maquay hanno dichiarato e concordato:

Che sino dal 30 giugno precedente il signor Guglielmo Grant ha cessato di far parte come socio d'industria della Società in nome collettivo, avente a scopo l'esercizio del commercio bancario sotto la ditta Maquay Hooker e C.i, con sede a Firenze, Livorno e Roma, costituita col privato atto del 31 dicembre 1870, autenticato dal notaro Scappucci, registrato a Firenze nel 24 detto, registro 50, foglio 47, numero 551;

Che il signor Guglielmo E. P. Maquay, che con atto del 24 gennaio 1874, autenticato parimente Scappucci, era subentrato nella suddetta Società in luogo e vece del defunto socio di industria signor Lodovico Boncinelli, continua a far parte della predetta Società nella diversa qualità di socio capitalista;

E ciò premesso, i nominati signori Giorgio D. Maquay, James Clinton Hooker e Guglielmo E. P. Maquay hanno convenuto:

Che la Società costituita con la citata scrittura del 31 dicembre 1870, autenticata Scappucci, debba con lo stesso scopo continuare fra essi pel termine di un triennio a datare dal 30 giugno perduto, prorogabile di triennio in triennio, in difetto di una anticipata disdetta di un anno, che fosse data da uno dei soci;

Che nel caso di morte di uno dei soci la Società debba continuare fra i superstiti e gli eredi del defunto fino allo spirare del triennio in corso col solo diritto però agli eredi di ricevere e sindacare il conto della gestione senza che possano comunque ingerirsi nell'azienda sociale.

Che la Società continua con lo stesso capitale di lire cinquecentomila, appartenenti quanto a lire trecentoventicinquemila al socio signor Giorgio Disney Maquay, quanto a lire novantacinquemila al socio signor Guglielmo E. P. Maquay e per lire ottantamila al socio signor James C. Hooker.

Che alla fine giugno ed alla fine dicembre di ogni anno debbono farsi gli inventari o bilanci separatamente per ciascuna delle tre sedi sociali.

Che dagli utili lordi delle gestioni debbano prelevarsi le spese di amministrazione di esercizio, gl'interessi al sei per cento sui capitali versati dai soci; il dieci per cento come massa speciale di rispetto sulle somme al lordo ricevute per sconti di cambiali onde fare fronte alle perdite che potessero verificarsi in questo genere di operazioni, e dieci per cento a titolo di riserva.

Che per le sedi di Firenze e di Livorno gli utili e le perdite si dividono e si attribuiscono nella misura del settantacinque per cento al signor Giorgio D. Maquay e del venticinque per cento al signor Guglielmo E. P. Maquay.

Che per la sede di Roma, dagli utili netti si preleva il dieci per cento a favore del socio signor Guglielmo E. P. Maquay ed ogni rimanente si distribuisce per sessantasette per cento al socio signor James C. Hooker e per trentatre per cento al socio Giorgio D. Maquay;

Che le perdite sono a carico per dieci per cento del signor Guglielmo E. P. Maquay, per sessanta per cento del signor James C. Hooker e per trenta per cento del signor Giorgio D. Maquay;

Che ai soci è interdetta qualunque operazione di speculazione o giuoco in fondi pubblici o valori industriali;

Che la liquidazione della Società deve farsi per le sedi di Firenze e di Livorno dai soci Giorgio D. e Guglielmo E. P. Maquay e per la sede di Roma dai tre soci, se in vita od altrimenti dai superstiti;

Che il signor Giorgio D. Maquay ha sempre facoltà di trasformare o fare la fusione con altre banche ed alle condizioni, che reputi opportune delle Case sociali di Firenze e di Livorno e che eguale facoltà gli spetta per la casa di Roma, dovendo però per questa riportare anche il consenso del signor James C. Hooker:

Che la firma sociale « Maquay, Hooker e C.i » spetta a ciascuno dei tre soci, ma non può essere ad altri trasmessa mediante procura se non col consenso scritto di tutti e tre i soci;

Che per altro rimangono ferme le procure rilasciate collettivamente per la sede di Firenze ai commessi signori Vincenzo Del Buono e Vincenzo Calosi per atto del dì 31 agosto 1883 autenticato dal notaro Scappucci, registrato a Firenze, nel 7 settembre detto reg. 93, fogl. 166, numero 3621 e per la sede di Livorno al signor Cesare Fremura, per atto del dì 3 aprile 1879, autenticato dal notaro Scappucci, registrato a Firenze, nel dì 4 aprile detto n. 2327;

Che ogni controversia tra i soci sia durante la Società, sia nel periodo della liquidazione, deve essere deferita al giudizio inappellabile di tre arbitri, che avranno facoltà di decidere anche come amichevoli compositori, e che saranno eletti di comune accordo o altrimenti dal signor presidente del Tribunale civile di Firenze, ff. di Tribunale di commercio;

Che gli effetti delle presenti Convenzioni vengono retrotratti al 1° luglio dell'anno corrente, e che in ogni rimanente s'intendono confermati i patti contenuti nell'atto costitutivo di Società del 31 dicembre 1870, autenticato Scappucci, ai quali non si è esplicitamente o implicitamente derogato.

Dott. LUIGI SCAPPUCCI notaro.

Presentato addì 5 agosto 1885, ed inscritto al num. 190 del registro d'ordine, al n. 134 del registro trascrizioni, ed al numero 53 del registro Società, volume 2°, elenco 134.

Roma, li 6 agosto 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
844 L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Rendesi noto a tutti gli effetti di legge che sulle instanze di Costa Concessina moglie di Davide Carbone, tanto a nome proprio, che quale madre ed amministratrice de' suoi figli minori Enrico, Anselmo, Palmira ed Eugenia Carbone, residente a Nervi, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 22 giugno 1885, il Tribunale civile di Genova, con suo provvedimento in data 27 giugno 1885, così sentenziava in ordine alla domanda di assenza del proprio marito Davide Carbone,

Il Tribunale, riunito in camera di consiglio,

Visto il suesteso ricorso e le conclusioni del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione della pratica,

Ordina che anzitutto siano assunte informazioni in merito all'inoltrato ricorso, secondo le norme tracciate dall'art. 23 Codice civile, e delega all'uopo il signor pretore di Nervi.

Genova, 27 giugno 1885.

Alaggio pres. - Daprà vicecanc.

Per copia conforme,

120 GIO. BATT. BERETTA proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il Tribunale civile e correzionale di Domodossola,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovraesteso ricorso e documenti ammessi;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè risulti che da oltre tre anni il Giuseppe Robustelli cessò di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio e dimora senza che se ne abbiano notizie, e senza avere lasciato alcun procuratore, e che quindi si è nel caso di presunta assenza;

Che quindi la domanda di Scaciga Luigi, quale curatore di Giovanni, Agnese e Giovanna fratello e sorella Robustelli di Giuseppe, minorenni, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del Giuseppe Robustelli è fondata;

Visto l'art. 22 del Codice civile,

Ordina che siano assunte le informazioni prescritte dal citato art. 22 Codice civile, e manda pubblicarsi questo provvedimento nei luoghi e nei termini di cui all'articolo stesso, con riserva.

Domodossola, 20 giugno 1885.

Per il Tribunale all'originale sottoscritti

Il presidente Pollastri.
G. Falcioni cancelliere.

Per copia conforme spedita a richiesta del signor procuratore capo avvocato Alberti-Violetti Marco, nell'interesse dei minori Robustelli, ammessi come sovra al beneficio della gratuita clientela.

Domodossola, 22 giugno 1885.
Falcioni cancelliere.

Per copia conforme (in estratto).
Avv. Alberti-Violetti.

Per autentica di copia in estratto, spedita dal signor procuratore capo avv. Alberti-Violetti Marco, nell'interesse dei minorenni fratelli Robustelli di Giuseppe, ammessi al beneficio dei poveri con decreto di questa Commissione in data 28 febbraio ultimo.

Domodossola, 30 giugno 1885.

103 G. Falcioni cancelliere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO ED AFFISSO.

Il sottoscritto volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Torre Annunziata sig. Francesco Rotulo, in conformità dell'articolo 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, 4 agosto 1885.

737 Giacinto Bellitti fu Raffaele.

(2ª *pubblicazione*)

SENTENZA.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia sez. 2ª promiscua, deliberando in Camera di Consiglio ha pronunciata la seguente sentenza sul ricorso di Maria Luigia Scutari vedova Penso, per dichiarazione di assenza del figlio Penso Domenico.

Udita la proposta del Pubblico Ministero e la relazione del giudice delegato.

Ritenuto compiutosi nel 20 aprile 1885, il termine di cui l'articolo 24 codice civile.

Dichiara.

1. Doversi Penso Domenico Angelo fu Giacomo detto Papa, e di Maria Luigia Scutari nato nel 16 maggio 1847 in Chioggia, marinaro ivi domiciliato, ritenere per assente nei sensi degli articoli 22, 23 e 24 codice civile.

2. Doversi la presente sentenza notificare e pubblicare a norma dell'articolo 23 suddetto.

Venezia, li 21 aprile 1885.

fir.ti Rizzoli, Brocchieri, A. Duado.

82 Astolfoni cancelliere.

ESTRATTO DI ATTO DI PROCURA

Con pubblico istrumento del di 9 luglio 1885 rogato dal notaro sottoscritto i signori Giorgio Disney del fu signor Giovanni Leland Maquay banchiere domiciliato a Firenze, James Clinton del fu James Hooker banchiere domiciliato a Roma e il signor Guglielmo E. P. del fu signor Giovanni Leland Maquay banchiere domiciliato a Firenze tutti come componenti e rappresentanti la Società in nome collettivo sotto la ragione *Maquay Hooker e Comp.* avente sede in Firenze, Roma e Livorno costituita col privato atto del 31 decembre 1870 autenticato da me infrascritto notaro registrato a Firenze nel 7 giugno 1871, num. 78 e modificato coll'atto del 9 luglio corrente autenticato pure da noi notaro e da registrarsi, hanno nominato e costituito collettivamente in procuratori generali della ditta bancaria Maquay Hooker e Comp. per la sede di Roma i signori Niccola Sebasti del vivente Alessandro e Attilio Reali del vivente Michele commessi della casa suddetta e domiciliati a Roma autorizzandoli a rappresentare per la sede di Roma la Ditta bancaria suddetta con la condizione che gli atti da loro posti in essere portino la firma di ambedue i detti signori procuratori e con assoluta inibizione di fare operazioni aleatorie e di speculazione di Borsa.

A trarre, accettare e girare cambiali, vaglia cambiari ed altri effetti emettere *chèques* dare l'avallo e fare qualunque operazione bancaria;

Ad esigere ed incassare qualunque somma da qualsiasi privata o pubblica Amministrazione rilasciando quietanze;

A cedere crediti sia ipotecari che chirografari con o senza garanzia;

A stare in giudizio presso qualunque autorità giudiziaria del Regno, nominando avvocati e procuratori;

A rappresentare la Ditta in qualunque giudizio di fallimento, affermando la verità ed esistenza dei crediti;

A comprare, vendere e permutare beni immobili e mobili;

A costituire o ricevere pegni di mobili o valori; a ipotecare i beni immobili della Ditta;

A consentire la cancellazione o surroga di qualunque iscrizione;

A ritirare dagli uffizi delle Regie poste, vaglia, lettere, plichi e pacchi assicurati o raccomandati;

A fare operazioni col R. ufficio del Debito Pubblico, ritirando anche i titoli al portatore,

E finalmente a stipulare qualunque atto o contratto che interessi la Ditta Maquay Hooker e C.i, come il tutto più o meglio leggesi nell'atto di procura suddetto.

Spedito il presente estratto questo di ventisette luglio 1885.

Dott. Luigi del fu Chiarito Scappucci, notaro Regio, residente a Firenze.

Presentato addì 5 agosto 1885, ed inscritto al n. 191 del reg. d'ordine, al n. 135 del reg. trascrizioni, ed al numero 53 del registro Società, vol. 2ª, elenco 135.

Roma, li 6 agosto 1885.

Il canc. del Tribunale di comm.

845 L. Cenni.

BANDO

di vendita di case ad asta pubblica con ribasso del 2º ventesimo.

I signori Oreste, Adriano, Virginia, Clelia, Maria ed Elena Pestrini come eredi testamentari del loro fratello avvocato Scipione Pestrini, sono proprietari delle case infradescritte, le quali non potendosi comodamente dividere, si vendono in seguito alla sentenza del Tribunale civile di Roma del 13 agosto 1884, con ribasso del 2º ventesimo dal prezzo dell'ultimo esperimento, a forma della sentenza del giorno 11 maggio corrente 1885.

Quindi si fa noto al pubblico che col ministero del sottoscritto notaro, a ciò incaricato, alle ore antimeridiane del giorno 15 settembre 1885, nel di lui studio, posto in questa capitale, via degli Uffizi dell'Emo Vicario, n. 18, si procederà all'incanto delle case qui sotto descritte all'appresso

Condizioni.

1. L'incanto si terrà per pubblica gara col metodo della candela vergine, a norma dell'art. 675 Codice procedura civile.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato al sottoscritto notaro incaricato a garanzia dell'offerta pel primo lotto L. 24,692 40, oltre lire 12,346 20 per spese approssimative, pel secondo lotto lire 2700 74, oltre lire 1388 95 per spese approssimative.

3. L'offerte si faranno in aumento del prezzo di lire 242,607 pel 1º lotto e di lire 25,722 43 pel 2º lotto.

4. Le offerte non potranno essere inferiori pel 1º lotto a lire 200, pel 2º lotto lire 50.

5. Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio, o personalmente o per mezzo di persona munita di mandato autentico speciale per questo oggetto, che rimarrà allegato al processo verbale d'incanto.

6. Gli stabili verranno provvisoriamente aggiudicati al maggiore offerente, salvo l'aumento del sesto, a forma dell'art. 680 Codice procedura civile.

7. Le case che si vendono si intenderanno vendute con tutti gli annessi, usi, comodi, pertinenze, servitù attive e passive.

8. Gli aggiudicatari non potranno giammai ottenere alcuna diminuzione di prezzo da loro offerto per qualunque causa e titolo anche di lesione.

9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che unitamente ai documenti relativi sarà visibile in tutti i giorni, dalle ore 9 1/2 ant. alle 7 pom. nello studio dello stesso notaro sottoscritto.

10. L'aggiudicazione sarà provvisoria essendo sottoposta alla sopra offerta del sesto a forma di legge.

11. Il periodo di tempo utile per fare aumento di prezzo non inferiore al sesto di quello della prima delibera è di giorni 15, a far tempo da quello dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

12. Si debbono qui ritenere come trascritte tutte le altre condizioni sanzionate all'art. 662 e seguenti del Codice di procedura civile.

13. Per gli atti d'incanto, successivi di vendita, quietanze ed altro è delegato il notaro sottoscritto.

Descrizione degli stabili:

Lotto primo. Casa da cielo a terra, per uso albergo, denominato Albergo d'America o Grande Brettagna posta in Roma, rione IV Campo Marzio, via del Babuino, distinto coi civici nn. 77, 78, 79, 80, 81, 82, con la parte posteriore corrisponde in via Margutta, ai civici nn. 67, 68, 69, 70, confina con i beni degli eredi Spagna e Benagna, e con le dette strade, nella mappa censuaria è distinta col n. 1094 affittata per Albergo a tutto il 31 luglio 1886 sopra una superficie di metri quadrati 700 circa

Lotto secondo. La casa da cielo a terra, posta in Roma, via Margutta, ai civici nn. 75, 76, 77, nella mappa del catasto è segnata col n. 1194, confina con i beni Fabri, eredi di Postorula, e la detta via sopra una superficie di metri quadrati 190 circa.

I detti fondi vennero stimati dal perito giudiziale sig. Romolo Burri il primo lire 314,405 40, ed il secondo lire 34,505.

Roma, li 8 agosto 1885.

847 D. Enrico Capo notaro.

AVVISO.

Il signor Angelo Di Benedetti col giorno 1º corr. agosto cessò di essere institutore del sottoscritto acquistando dal medesimo il negozio di cartoleria e merceria posto in via del Moro, numero 35.

Roma, 10 agosto 1885.

Angelo di S. Coen.

Presentato addì 10 agosto 1885, ed inscritto al n. 194 del registro d'ordine, al num. 136 del reg.º trascrizioni, ed al num. ... del registro Società, volume 2º, elenco 136.

Roma, li 10 agosto 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

846 L. Cenni.

(2ª *pubblicazione.*)

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.

Svincolo di cauzione notarile.

Mazzetti cav. Benedetto fu Serafino residente a Roma, ha domandato al Tribunale civile d'Asti lo svincolo della cauzione prestata dal defunto suo fratello germano Carlo Mazzetti per l'esercizio della professione notarile prima in Tigliole indi a Rocca d'Arazzo e da ultimo in Villafranca d'Asti ove morì il 18 settembre 1884, mediante vincolo del certificato di rendita sul Debito pubblico del Regno d'annue lire 90, num. 445522 intestate al ricorrente.

Asti, 20 luglio 1885.

555 G. Cottalorda, proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

Sopra istanza del signor Ludovico De Villanova Castellacci, rappresentato da procuratore avv. Giovanni Sciomer, l'Ecc.mo presidente del Tribunale civile, con decreto del 2 agosto 1885, dichiarò aperto il giudizio di graduazione a seguito di vendita volontaria, in danno di Giovanni Gandini fu Stefano, dei seguenti fondi:

1º Terreno prativo e seminativo con casale ad uso fienile, situato in vocabolo Cappuccini, segnato in catasto coi nn. di mappa 868, 869, 870, sez. 1ª, confinante Odescalchi, strada provinciale.

2. Terreno prativo e seminativo, ed in parte cannetato, posto in contrada Gli Archi, vocabolo Mezzo Sacco, in mappa sez. III col n. 204, confinante da più lati con Odescalchi, strada provinciale, salvi ecc.

Tutto ciò si rende pubblico mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno a forma e per gli effetti degli articoli 728 del Codice di procedura civile e 2043 e 2044 del Codice civile.

Roma, li 10 agosto 1885.

854 Avv. Giovanni Sciomer.

AVVISO.

Il sottoscritto notifica, a sensi e per gli effetti dell'art. 38 della legge notarile, di avere presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Pallanza la domanda di svincolo della cauzione da esso prestata pel suo esercizio notarile in Piedimulera, ora cessato.

790 Piccone Gaudenzio notaio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, il rag. Torquato Mazzoli è stato nominato curatore definitivo del fallimento della Società romana di assicurazioni.

Roma, 5 agosto 1885.

798 Il canc. L. Cenni.

N. 178.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e relativa manutenzione fino all'epoca della consegna all'Amministrazione provinciale del tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 7, da Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso S. Severina, compreso fra l'abitato di Petronà e la sponda sinistra del torrente Potamo, compreso il ponte, della lunghezza di metri 8615, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 254,760.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° maggio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due e mezzo.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento o la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 agosto 1885.

782 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 177.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 7° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 53, da Randazzo alla marina di Capo d'Orlando, compreso fra S. Domenica Vittoria e la Portella dello Zoppo, della lunghezza di metri 8945 34, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 288,100.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 ottobre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 agosto 1885.

781 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TOLENTINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 23 corrente mese, alle ore 11 antim., si terrà in questa municipale residenza pubblica asta per l'affitto a triennio dei due molini da cereali di proprietà del comune. L'affitto sarà rescendibile a volontà del comune dopo due anni, previa disdetta da darsi sei mesi innanzi.

L'asta sarà tenuta ad estinzione di candela vergine, e si aprirà sulla corrisposta annua di lire novemila. Il *minimum* di ciascuna offerta viene fissato in lire 100. La delibera sarà fatta a favore del migliore offerente, salvo l'aumento del ventesimo da sperimentarsi fino al mezzodì dell'8 prossimo venturo settembre.

Ciascuna offerta sarà accompagnata dalla fede di deposito presso la cassa comunale della somma di L. 2000 a garanzia dell'offerta stessa e delle spese d'asta e contratto, che sono tutte a carico del deliberatario.

Il contratto dovrà esser poi garantito con ipoteca corrispondente ad una annata i corrisposta, da darsi per due terzi almeno su fondi rustici e per un terzo al più su fondi urbani. Potrà il deliberatario in luogo dell'ipoteca depositare la somma in contanti o in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa o in libretti di Casse di Risparmio legalmente esistenti.

Presso l'ufficio di segreteria è ostensibile il relativo capitolato d'affitto.

Dalla pubblica residenza, li 2 agosto 1885.

833 *Il Sindaco:* BENADDUCI.

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

Quarantunesima Estrazione 31 luglio 1885

SERIE A — NUMERI ESTRATTI:

31 70 329 334 496 532 861 875 906 919 1117 1245 1255 1323 1399.

Le suddette obbligazioni sono rimborsabili con lire 300 a partire dal 31 agosto 1885 in

Castellammare, presso la Cassa municipale.
Firenze, presso Justin Bosio.
Napoli, Onofrio Fanelli.
Roma, presso F. Wagnière et C.
Torino, presso U. Geisser et C.

I cuponi A e B, scadenti il 31 agosto prossimo, sono pagabili presso le stesse Case.

Le obbligazioni precedentemente estratte e non presentate non hanno diritto al pagamento dei cuponi.

Castellammare di Stabia, 31 luglio 1885.

Il Sindaco: GRECO.

860 *Il Segretario:* MILONE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.